

«Ancora aziende sotto organico»

CARGO CITY Cannisi (Fit Cisl) fa il punto sulla situazione occupazionale

MALPENSA - Cargo City, «con le stabilizzazioni la situazione sta migliorando, ma ci sono ancora molte aziende sotto organico». A riferirlo è Gaetano Cannisi, segretario territoriale della Fit Cisl, sigla che nei giorni scorsi ha emblematicamente aperto un nuovo ufficio sindacale a Cargo City, nella palazzina D degli spedizionieri, al sesto piano. Aperto il lunedì e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e il mercoledì dalle 13.30 alle 16.30, il nuovo punto di ascolto (e presto anche di servizi fiscali e di patronato) vuole garantire una presenza di vicinanza ai lavoratori in quello che è «un presidio che sta diventando importante e si sta sviluppando in maniera preponderante», visto che a Cargo City

operano già quasi tremila persone, che arriveranno a 4000 una volta che saranno completati i nuovi capannoni che Sea intende mettere a disposizione delle compagnie di spedizione. «In questi anni grazie all'impegno dei sindacati molti problemi sono andati a sistemarsi e la situazione è migliorata - ammette Cannisi - ma bisogna sempre tenere alta la guardia ed essere presenti». Il recentissimo accordo in Coros che ha portato alla stabilizzazione di 30 persone, e all'avvio della discussione di un premio welfare, è un esempio, così come lo è quello di un mese fa nella cooperativa Ncl dove grazie ad accordo per un welfare triennale i lavoratori percepiranno circa 800 euro di buoni da spendere

per varie esigenze familiari, dagli asili nido ai buoni benzina e libri. «Le cooperative si stanno adeguando ai contratti nazionali e i lavoratori sono più tutelati rispetto a qualche anno fa - spiega Cannisi - se i sindacati stanno sul territorio, le aziende si dimostrano più attente». Ma non basta, perché c'è un problema che accomuna varie aziende che operano a Malpensa: «Sono sotto organico, sia Airport Handling che Aviapartner, e fanno fatica a reperire personale, soprattutto giovani - spiega il sindacalista della Cisl - siamo i primi a felicitarci per le stabilizzazioni, ma non bastano a risolvere i problemi».

A. Ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Prealpina 23.11.2018